

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBRONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

IL DISCORSO FORTIS

Benchè, con l'abolizione dello scrutinio di lista, siano stati sciolti quegli speciali vincoli giuridici che legavano la città nostra a tutti e quattro i rappresentanti politici della provincia, pure un periodico, il quale non voglia rinchidersi nelle sole e piccole questioni municipali, ma aspiri ad interpretare i sentimenti di tutti i propri compagni di fede nella regione alla quale appartiene, non può in certi casi non occuparsi di questioni che eccedono i modesti confini del proprio Comune.

Una appunto di tali questioni è il discorso testè pronunciato alla Camera dall'on. Fortis, discorso del quale amici ed avversari, con l'occuparsene diffusamente, hanno rilevata e forse anche esagerata l'importanza.

Se l'on. Fortis — dopo avere appartenuto, con più o meno ardore di fede, alla chiesa radicale antilegataria, tenendo anche la vice-presidenza del Circolo Mazzini di Forlì — ha conservata una caratteristica, è certamente quella dell'opposizione a tutto quell'ordine d'idee e a quell'insieme di persone, che una volta formavano il partito storicamente denominato della *Destra*, ed oggi, nella dissoluzione delle parti parlamentari, a cui è venuta meno la base, vanno compresi nella designazione generica di *elemento temperato*.

Se non che, non sappiamo se sia mai capitato al deputato forlivese, nel calore delle sue eloquenti orazioni parlamentari, d'evocarsi alla mente l'immagine de' suoi concittadini elettori. Ove egli una volta facesse ciò, non potrebbe a meno d'avvertire che — oltre ad un manipolo più o meno numeroso, il quale ha saputo mantener vivi nel cuore la religione mazziniana e l'attaccamento per chi se n'è reso scismatico — il maggior contingente, la quasi totalità è costituita appunto da coloro che dell'antica *Destra* furono seguaci convinti e costanti; che possono aver compresa la necessità che essa sia onoratamente discesa nel sepolcro, a condizione però che vi s'intenda composta anche la sua rivale, la *Sinistra* storica; che, sotto un nome o sotto un altro, aderiscono risolutamente all'elemento temperato.

Dunque, un oratore, che si preoccupa tanto di parlare contro l'opinione della maggioranza dei propri elettori — i quali poi sono così buoni da mantenergli il proprio appoggio —, un oratore, che non confessa già francamente d'aver una volta dissentito da essi, e di trovarsi ora unito da qualche cosa di superiore alle viete distinzioni politiche, ma queste distinzioni appunto intende di far risorgere, ma gli attriti, più artificiali che altro, vuol rinfoculare, e ciò non ostante non intiepidisce lo zelo di chi non può pensar come lui e pur vota ostinatamente per lui, costituisce uno

dei fenomeni più strani della nostra vita pubblica romagnola.

✕

E la cosa anche più strana è questa, che quanti avvertono, come noi, l'anomalia del fatto, non disapprovano; nè da un lato pretendono che l'on. Fortis vincoli in nessun modo la sua azione parlamentare alle simpatie e alle tendenze de' suoi elettori, nè dall'altro consigliano a questi d'abbandonare il loro rappresentante.

Si capisce che quando l'on. Fortis ha detto chiaro, al momento dell'elezioni, ciò che vuol essere alla Camera, quali ministri vi sosterrà, quali altri vi combatterà, nessuno possa pretendere da lui un diverso contegno; come si capisce che i nostri amici, pur non concordi con lui nelle simpatie e nelle antipatie ministeriali, contenti d'aver con esso comune l'adesione alle Istituzioni plebiscitarie, lo accettino come il minor male. *Pochi* oseranno spiegare così esplicitamente in pubblico la propria condotta, ma questo è ciò che *molti* si dicono nei privati colloqui, e che *tutti* pensano in cuor loro.

Quello che però a noi parve e pare tuttora essenziale, è che anch'esso l'on. Fortis accetti, sia pure come minor male, ma apertamente, il voto dell'elemento temperato del suo paese; mostri di comprendere che le questioni politiche possono, per ragioni locali, non assumere nel proprio collegio lo stesso aspetto che alla Camera; che, davanti alle mene antilegatarie, l'unione di tutti i legalitari è indispensabile; ed operi in modo conforme a tale necessità. Respingere, nei programmi e nei discorsi elettorali, l'appoggio dei temperati, per accettarlo quasi di soppiatto; cercar così di mantenersi personalmente ligio qualche repubblicano, che accresca il contingente dei volanti, è sistema di cui non si saprebbe trovare il più pernicioso alla cosa pubblica.

Con tal sistema, mentre l'elezione d'un deputato quale è l'on. Fortis a Forlì (e potremmo anche dire l'on. Ferrari a Rimini) è effettivamente dovuta ai monarchici, si fortifica artificialmente, e durante l'elezione e dopo, l'influenza dei radicali antilegatarie. Da questo sistema derivano le debolezze, le incertezze delle autorità governative locali, le quali non osano spiacciare ai satrapi del radicalismo municipale, perchè sono gli amici personali del deputato, che è alla sua volta l'amico di S. E. il ministro dell'interno. Per questo sistema, si pervertono le libere Istituzioni.

Lo diciamo francamente: O è possibile un aperto e dignitoso accordo tra i nostri amici e uomini come gli onorevoli Fortis e Ferrari, e lo crediamo preferibile; o si deve continuare, come s'è fatto nel novembre del 1890, è allora crediamo sia minor danno il trionfo di deputati antilegatarie addirittura. Meglio nemici palesi, che amici malsicuri. Meglio che l'autorità governativa

sappia che sui deputati locali non si può fare nessun conto per la tutela dell'ordine, di quello che resti inoparosa per pregiudizievoli riguardi. Sappiamo già ciò che si può rispondere: — Aiutiamo questi *giovani* a staccarsi da clientele pericolose, eleggimoli, senza pretese, senza condizioni; il resto verrà da sè. — Ma ora mai questi *giovani* — che, tra parentesi, toccano a superano i cinquant'anni — sono stati eletti due, tre volte; e non s'è visto che cosa abbiano saputo fare per risanar l'ambiente morale dei loro collegi. Essi non hanno fatto che qualche bel discorso alla Camera, lasciando tra noi sempre il tempo di prima.

Semper.

FENOMENI MORBOSI

È accaduto più volte di dover osservare come, tra un certo ceto di persone, le quali si segnalano per la più ardente adesione al radicalismo più scapigliato, le discussioni, le polemiche a carico degli avversari si facciano a base di volgarissimi epiteti, tra cui ricorrono più frequenti quelli di *maschera*, di *vigliacco*, e frequentissimo quello di *sipa*.

Il disprezzo, in cui, per secoli e secoli, era caduta in Romagna l'autorità governativa — per colpa di chi l'incarnò sotto l'infelice dominazione teocratica — ha lasciate lunghe tracce, che durano tuttora, e che spiegano lo strano fenomeno. Si tratti di deporre nei pubblici dibattimenti davanti al potere giudiziario, si tratti di rispondere alle inchieste del potere politico, sempre le nostre popolazioni si mostrano ripugnanti a prestare la propria schietta e leale cooperazione, sempre ricorrono alle comode reticenze, e alla più comoda scusa di non avere avvertito, di non ricordare.

Questa tendenza dello spirito romagnolo giunge tant'oltre, che anche le relazioni più semplici, di pura amicizia personale, tra alcuni privati cittadini e gl'investiti di qualche autorità governativa, sono prese in sospetto e danno luogo spesso a non benevole mormorazioni.

✕

Un tale stato di cose potrebbe rivelare una grande aberrazione mentale, non però perversità d'animo. Chi rifugge da ciò che in buona fede reputa esser male, anche se sfaglia in tale credenza, non è mai un tristo. Ci vorrà una cura lunga e difficile; bisognerà illuminarne la mente; snobbiarla da parecchi errori e pregiudizi; abituarla a distinguere tempi, uomini e cose assai differenti; ma infine non potrà mai dubitarsi della naturale dritture morale.

Le male signorie d'un tempo, i pessimi satelliti di cui si circondavano, le tristi arti che ponevano in opera, le suggestioni, le frodi onde s'impadronivano di segreti delicatissimi ed intimi, tutto ciò spiega — malgrado che si sia passati dal regime del dispotismo a quello della libertà, malgrado che le generazioni si siano già rinnovate — questo avanzo di avversione contro il pubblico potere, sebbene essenzialmente cangiato.

Ma tutti quelli, in cui tale avversione è un generoso sentimento — benchè fondato sopra un'idea erronea — debbono essere alieni dal servirsi di quegli stessi mezzi, che riputerrebbero turpi quando li ponesse in opera l'autorità. Chi abborre ogni

indagine poliziesca e non ne ammette la necessità suprema nemmeno per l'ente Governo, deve sconsigliarla anche per enti assai più piccoli e che hanno tanto minori responsabilità. Dei Governi infine ve n'è uno solo; e le cose che possono interessarlo sono strettamente limitate a quelle che riguardano l'ordine pubblico; onde di molte esse non vuole nè deve curarsi. Ma quando ogni minima organizzazione d'ogni più piccolo paese, ogni sodalizio politico — atteggiandosi quasi a Comitato di salute pubblica —, starei per dire ogni persona che si crede un nuovo Robespierre, pretenda ingersi in quanto può susurrarsi sul conto del suo partito in private riunioni, in famiglie, in colloqui amichevoli, organizzati un servizio d'esplorazione, di referendari — sempre inesatti, esageratori, e bugiardi, come furono un giorno quelli delle antiche tirannidi — allora dove si va a finire? Quale nuova e vessatoria persecuzione poliziesca — tanto più strana quanto più esercitata in nome del liberalismo — si viene ad istituire a danno dei cittadini? Quale moderna specie d'inquisizione si rinnova — priva, è vero, di tragiche torture, perchè i tempi non le consentano, e l'autorità pubblica, per quanto spesso si rimpiccolisca e si nasconda, pure esiste sempre per qualche cosa —, ma non senza mille noie minute, che spesso fiaccano l'animo assai più dei grandi tormenti?

Non si può in buona fede aborrire chi sia reputato capace di riferir notizie alla pubblica autorità, ed accogliere con benevolenza ed incoraggiare chi venga a noi privati per riportarci vere o supposte conversazioni famigliari che ci riguardano. Per quanto una possa interessarsi di conoscere ciò che si dice di lui, per quanto — se si tratti d'apprezzamenti sfavorevoli — possa essere in un primo impeto trascinata ad andarne a chieder ragione, il freddo raziocinio e il liberalismo correttamente inteso (ne si mostrerà mai d'intenderlo bene se non praticandolo con qualche sacrificio personale) debbono frenarlo. Egli deve pensar a che si ridurrebbe la società, con questo spionaggio organizzato; come essa cadrebbe facilmente nelle mani di pochi malevoli, i quali spargerebbero a loro talento le zizzanie, e dominerebbero coi loro pettegolezzi gl'illusi, che sono sempre il maggior numero. Oggi, a lui pare d'aver ragione di risentirsi; domani, potrà trovarsi alla sua volta nel caso di esser chiamato responsabile di parole fuggitive, non pronunziate esattamente a quel modo, o dette in via di riferimento delle voci corse in paese, o espresse leggermente nel naturale abbandono d'un intimo colloquio. E allora comprenderà quanto sia molesta, esosa, vessatrice questa pretesa, la quale finirebbe per sopprimere ogni libertà di conversare, e ridurrebbe la Società intera a una grande personificazione della musoneria.

Ognuno, che sia tenero del suo decoro e di quello della sua parte deve anzitutto curarsi di formare a sé e alla parte medesima un nome che sia superiore alle vane chiacchiere degli scioperati; deve, sì, rilevare gli apprezzamenti pubblici, e che abbiano carattere di serietà; ma deve anche comprendere che nessuno è tenuto ad occuparsi — godendo buona reputazione — di tutte le frasi che possono esser dette in forma privata. Il bene che se ne otterrebbe costringendo chiunque a uno stretto conto delle sue parole, comunque e dovunque pronunciate, sarebbe di gran lunga superato dal male gravissimo d'autorizzare miserabili spionaggi, di creare il regno dei sospetti e delle rappresaglie, di turbare e rendere anzi impossibile la vita civile.

Si è sinceramente avversi alle spie? Si cominci anzitutto dal formarsene un concetto, una definizione bene esatta, non attribuendo questo nome a coloro, i quali, con testimonianze non reticenti e richieste secondo diritto dall'autorità, compiono francamente, lealmente, coraggiosamente il loro dovere di cittadini, ossequenti con libero animo alla legge. Si cominci altresì dal non accarezzare i propalatori, i divulgatori, gl'inventori di private parole, di frasi fuggitive, senz'altro scopo che di metter male tra la gente, di turbare il paese. Si cominci dal non valersene per conto proprio, dal respingere costoro se vengono appresso spontanei, dal condannarli col più inflessibile disprezzo, procedendo innanzi con la guida di ciò

che sembra vero e giusto, e della propria coscienza.

Operando altrimenti, si avrebbe l'apparenza di non aver aborrite e distrutte le antiche tirannidi, contornate di satelliti, se non per prenderne il posto.

Quidam.

IL NAZARENO

(LECONTE DE LISLE — POÈMES BARBARES — Paris —
Alphonse Lemerre — pag. 304-306)



Quando il Nazareno, le man confitte in croce,
Senti venir la morte e beve il vino amaro,
Pieno d'angoscia, verso le nubi alzò la voce,
Stillò la carne sua sudor di sangue chiaro.

Ma per il cielo muto della collina infame
Poi che nessuno udiva quel grido di lamento,
Un ultimo singhiozzo scosse le forme grame,
E l'uomo disperato chinò lo sguardo spento.

E tu così morivi nel dì delle uccisioni,
Più tremante e atterrito, nel viso assai più bianco,
Virtù vivente e pura, che i due vili ladroni
Che, senza alcun pensiero, ansavano al tuo fianco.

Che mai, anima grande, piangevi in tanto duolo?
Non era, no, il tuo corpo sul legno estenuato,
La gioventù, l'amore, nè del tuo genio il volo,
Non la forza, nè il regno alla tua man strappato.

No! Nel tuo sogno udivi, o Vittima, una voce!
Del mondo intero udivi il vasto mormorio,
Che ti negava: « Scendi dalla sublime croce,
« Pallido crocifisso, poi che non eri un Dio!

« Non eri il pan celeste, non eri la sorgiva!
« Inabile pastore, il giogo abbiamo spezzato!
« Nei nostri cuori esausti l'idea non è più viva;
« Il Dio s'è fatto uomo, e l'uomo è già scolorito!

« Cadavere sospeso sopra le nostre teste,
« Da tanto tempo, cala nella tua tomba vota;
« La tua tristezza e il sangue turban le nostre feste;
« Di lagrime l'uom forte non vuol bagnare la gota. »

Sì, verso te saliva, in quell'ora suprema,
L'eco dell'avvenire, dai cupi abissi uscito;
Ma tu ben ora intendi che val questo blasfema;
Figlio del legnaiuolo, no, tu non hai mentito!

No, tu non hai mentito! La chiesa e la tua gloria
Possono, o Redentore, scuoter l'onde frementi;
L'uomo può lieto e baldò gettar la tua memoria,
Come l'inerte cenere si getta ai quattro venti;

Tu sui devoti ruderi puoi delle cattedrali,
Veder, livido, il capo coronato di fiori,
Ebbra balzar la turba dei folli saturnali,
Schernendo col suo riso a' tuoi santi dolori!

Perchè, col crine rosso, dove l'azzurro incombe,
Tu fra gli antichi Numi posi su l'alte sfere;
E l'anime, qual sciame di mistiche colombe,
Vengon dalle tue labbra l'acqua di vita a bere!

E come ai di superbi della forza romana,
Come nella rovina degli anni tracotanti,
Tu non avrai mentito, fin che la razza umana
Nel tempo e nell'eterno versi i suoi muti pianti.

G. Ricci Signorini.

BOZZETTI E NOVELLE

CIECO.

Quel giorno che il valente oculista, dopo molti giri di frase, dopo una lunga preparazione, dovette dirgli che egli non ci avrebbe visto mai più, egli ebbe un tale schianto, che ancora, dopo vari mesi, si chiedeva attonito come mai non fosse morto. Egli non pensava alla cara luce del giorno, all'ameno aspetto della natura, che, a un tratto, piombava per lui in un tenebroso nulla; pensava allo biondo chiome, agli occhi azzurri, che precorrevano col loro sorriso quello delle labbra, pensava a tutta la bella persona di lei, in cui egli non si sarebbe beato mai più, in cui non avrebbe mai più potuto raffrontare e rinforzare l'immagine che portava nel cuore.

Ma essa gli venne da canto: la sua voce dolce, resa più soave da una grande mestizia fortemente contenuta nell'animo, dal preposito formato, in un impeto d'ardore quasi monastico, d'essere la consolatrice d'una povera vita infranta, d'essere il lume di due poveri occhi spenti, gli penetrava nell'animo così insinuante, così lusinghiera, come non aveva fatto prima, come egli non avrebbe sognato giammai.

che sembra vero e giusto, e della propria coscienza.

Operando altrimenti, si avrebbe l'apparenza di non aver aborrite e distrutte le antiche tirannidi, contornate di satelliti, se non per prenderne il posto.

Quidam.

Essa, dopo un momento di terribile angoscia, aveva acquistato una specie di balda serenità. Ecco, prima, potevano dire che essa, con quel matrimonio, soddisfaceva ad ogni suo desiderio: bellezza, gioventù, un gran nome, una grande fortuna, niente mancava; l'interesse, il calcolo, anche senza l'amore, poteva bene indurla a quella unione, in cui essa riceveva assai più di quanto vi apportava del proprio. Ora, in vece, nessuno poteva più dubitare quanta forza d'amore, quanto spirito di sacrificio fosse necessario per unire la sua florida esistenza a quella esistenza miseramente dimezzata; ora essa dava tutto per nulla.

Per qualche tempo, questo pensiero la rese forte: quando le amiche discretamente la commisero, mostrava credersi degna piuttosto d'invidia che di compianto: aveva una nobile, una santa missione da compiere. Da principio, rispondeva con poche e risolte parole, che quasi convincevano chi l'ascoltava. Poi, ebbe a diffondersi in maggiori ragionamenti; pareva quasi che cercasse il pretesto di parlare agli altri per ragionare con sé medesima; di convincere la compagna, per persuadere sé stessa. La malattia aveva compiuto il suo corso: egli non era più costretto a rimanere nel freddo silenzio della sua camera; usciva in carrozza coi parenti, con lei. Essa aveva potuto riprendere le sue ordinarie occupazioni, rifrequentare gli eleganti ritrovi, divertirsi. Anzi ci metterebbe una certa ostentazione, per provare che poi il suo sacrificio non le impediva di fare un po' di vita onestamente mondana.

Le erano ritornati dintorno i corteggiatori, che prima si erano astenuti per un delicato riserbo, e che ora erano stati quasi richiamati da lei, desiderosa di mostrare che non temeva di rimanerne scossa nella sua fede a lui. E con loro, con le amiche, aveva già riprese le antiche abitudini di fanciulla bella, ricca, allegra e un po' spensierata.

Mentre in principio, appena decisa al sacrificio, aveva essa medesima manifestato il desiderio che le nozze si concludessero presto, ora, quasi senza accorgersene, cercava pretesti per differirle.

Quando andava da lui, non aveva più le parole calde d'affetto d'un tempo; l'impeto, naturalmente, non può essere durevole; e poi egli era oramai guarito (parola, che aveva un amaro significato relativo); le convenienze sociali riprendevano il loro impero; il riserbo era indispensabile per una fanciulla onesta. Egli diceva a sé stesso tutte queste cose, e pur non se ne convinceva, e gli sembrava che una seconda o più dense tenebre gli si addensasse sull'anima.

Un giorno, con un grande sforzo, egli risolse di parlarle apertamente: temeva che il sacrificio fosse per lei troppo grande; la lasciava libera. Ma essa si ribellò a quelle parole; trovò nuova forza, nuovo ardore, per dimostrarli che assolutamente voleva compiere intera la sua missione; ed egli, il poveretto, che aveva tanto bisogno d'illudersi, credette e sperò.

Ma intanto la nozza era non sempre differite.

Nelle lunghe sue solitudini, rinfrancato l'animo dalla guarigione, reso più lucido lo spirito dalle riflessioni continue e dal raccoglimento, egli si dibattè in mesti dubbi, in molte esitazioni: ma, a un tratto, la sua determinazione fu presa. Due cuori che s'amano debbono sacrificarsi; ma perchè il sacrificio non avrebbe dovuto farlo lui? Assunse un aspetto tranquillo, indifferente; aiutò egli stesso la giovine a trovar nuovi pretesti per ritardare il matrimonio; giunse fino a mostrarsi ilare, felice, di continuare quell'idillio di lenta aspettazione. Essa ne fu completamente ingannata. Ora egli voleva recarsi spesso a diporto; amava uscir a piedi, con un solo fedelissimo servo; amava recarsi presso il lago, facendosi descrivere le barchette che lo solcavano, riferire ogni minuto particolare sopra le persone e le cose.

Un giorno, egli là, presso il lago, era lieto, loquace come sempre. Chiacchierando, sorridendo, s'accostò più presso alla sponda, non senti col piede l'ultimo limite. Con un pretesto, si sciolse dal braccio del servo, fece l'atto di rivolgersi per caso, seivolo e cadde nelle acque.

La sera, in tutti i ritrovi, si raccontava la morte di lui, avvenuta per disgrazia.

Nobody.

CESENA

Cassa di Risparmio — È stato pubblicato il consuntivo dell'anno 1891, *cinqüantesimo* d'esercizio. Aspettando d'occuparsi diffusamente di questo Istituto quando uscirà la Monografia, intesa ad

illustrarne la Storia e a commemorarne il giubileo, ci limitiamo a riferire che il movimento dei depositi ordinari fu, nell'anno, di L. 8.098.113, 59; (trovandosi, al 31 Dicembre, depositate Lire 5.089.812, 82); quello delle cambiali, di Lire 9.196.442, 03: cifre, che dimostrano molto eloquentemente la grande importanza che ha assunta la nostra Cassa di risparmio.

Croce Rossa — È stato pubblicato il Resoconto morale ed economico, per l'anno 1890, del Sotto-Comitato locale della Croce Rossa Italiana, preceduto da alcune dotte considerazioni del Presidente prof. Robusto Mori. Le entrate furono di L. 1.007.44; le spese di sole L. 88.35: il patrimonio sociale, alla fine d'anno, era di Lire 3137.68, di cui Lire 2633.64 in titoli e contanti, e L. 584.04 in mobili e materiali di soccorso. La condizione del benemerito Sodalizio — avuto riguardo all'importanza del paese — può dirsi soddisfacente. Duole però dover notare che molti Soci, scaduta la loro obbligazione triennale, non abbiano creduto di permanervi. Lo scopo altamente umanitario dell'Istituzione, e il piccolo contributo annuo che richiede dovrebbero consigliare quanti possono ad aiutarla perchè sempre più prosperi e fiorisca.

Congregazione di carità. — Sappiamo che era stato proposto dall'attuale Amministrazione di contrarre un prestito di L. 66.000, per ammortizzare un residuo debito di L. 30.000 verso la Cassa di risparmio, e provvedere ai servizi. L'Autorità superiore ha approvato soltanto un prestito di L. 12.000.

Elezioni Amministrative — Con sorpresa apprendiamo fissate per il giorno 26 corr. le elezioni parziali amministrative comunali e provinciali per i Comuni di Montiano e Roversono, mentre quelle di Cesena avverranno il 31 Luglio.

Il capoverso dell'art. 188 della vigente legge comunale provinciale dice espressamente così: «Le elezioni d'una circoscrizione elettorale, composta di più... Comuni, debbono farsi nello stesso giorno in tutti i Comuni che la compongono.»

Non più concerto — Era stata accarezzata, come già accennammo, l'idea d'una grande Accademia musicale, da darsi al Teatro Comunale, la sera del 24 corr., a beneficio dei Reduci. Doveva esserne principale esecutore il celebre violinista Frontali, che aveva gentilmente accettato, prestando la propria opera gratuita, con vero spirito patriottico e filantropico. Ma sembra che siano sorti dubbi — secondo noi infondati — sull'esito finanziario dello spettacolo, considerate le forti spese che richiede sempre una rappresentazione nel nostro Teatro. Fatto è che, con rammarico vivissimo della cittadinanza, l'Accademia non ha più luogo, e, in quanto ad armonie, dovremo, il giorno 24, contentarci di quelle dei fischi, delle cornette, delle campane, con le quali i nostri *gaminis*, piccoli e grandi, assordano i passanti.

Visita scolastica — Da alcuni giorni, si trova a Cesena il Provveditore agli studi, prof. F. Veniali, per visitarvi le scuole secondarie e primarie.

Premiazione — Venerdì prossimo, 24 corr., alle ore 10 1/2 ant., nella residenza del Comizio Agrario, avrà luogo la premiazione ai maestri e agli alunni delle Scuole elementari, che, nell'anno scolastico 1890-91, si distinsero insegnando o studiando le nozioni principali dell'Agricoltura.

Società dei Reduci — Per festeggiare, il giorno 24 corr., l'anniversario delle battaglie di S. Martino e Solferino, i nostri Reduci faranno una passeggiata militare, con relativa *bicchierata*, nei pressi del paese.

Concorso musicale — Dalla Reale Accademia Filarmonica Romana è stato indetto, tra i compositori di musica italiani, il concorso — che si chiude col prossimo 30 Settembre — per la *Messa di requiem* che dovrà eseguirsi al Pantheon nel gennaio 1893, per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Impieghi — È aperto il concorso per esame a 60 posti di alunno di 1ª categoria nella carriera Amministrazione governativa provinciale (Segreteria di Prefettura). Gli aspiranti debbono esser laureati in legge, e non aver superato i 30 anni. Le istanze possono esser presentate, per mezzo della Sottoprefettura, fino al 15 settembre p. v.

Al Pavaglione. — Giovedì mattina, certo Federico Evangelisti, colono di S. Mauro, trovò un orologio d'argento, che si affrettò a consegnare alla Deputazione, la quale lo tiene a disposizione del proprietario. Lode all'onesto contadino.

La stessa mattina, in una delle camere dove si pesano i bozzoli, un mariuolo tagliò la tasca a un povero villico, portandogli via il portafoglio, che però non conteneva danaro.

Disgrazia. — A Gambettola, il giorno 8 corr., certa Maria Ricci stava cogliendo foglia sopra un gelsu, quando le si ruppe sotto i piedi il ramo su cui trovavasi, ed essa precipitò al suolo, rimanendo all'istante cadavere.

Madre snaturata. — A Longiano, l'11 corr., certa Maria Casali percuoteva con un bastone un proprio figlio di 7 anni, producendogli ferite abbastanza gravi. Fu denunciata all'autorità giudiziaria.

Conduttori di caldaie a vapore — Il 15 Luglio p. v., avrà luogo, presso la locale Sotto-Prefettura, una sessione straordinaria d'exam per i conduttori di caldaie a vapore. Gli aspiranti debbono, entro il giorno 5 dello stesso mese, presentare le loro istanze in carta bollata da cent. 60, corredata della fede di nascita, da cui risulti che hanno superata l'età di 18 anni, delle fedine penali di Tribunale e di Pretura, del certificato di buona condotta. All'esame saranno ammessi solo quelli che abbiano prima d'ora esercitata la professione di conduttore di caldaie a vapore. Per il programma degli esami, rivolgersi alla Segreteria comunale.

MERCATO DEI BOZZOLI

BOLLETTINO

della quantità e dei prezzi dei bozzoli venduti dal 12 al 17 Giugno corrente

Giorni della Vendita	PESO	PREZZI		
		Massimo	Medio	Minimo
Domenica 12	Kg. 6469 370	L. 3.40	L. 3.043	L. 2 —
Lunedì 13	> 5236 310	> 3,35	> 2,97,8	> 2 —
Martedì 14	> 12562 290	> 3,40	> 3,07,4	> 2 10
Mercoledì 15	> 15330 630	> 3,50	> 3,12,7	> 2 —
Giovedì 16	> 15828 310	> 3,70	> 3,25,4	> 2 —
Venerdì 17	> 15026 560	> 3,60	> 3,28,2	> 2 10

Stato Civile — Dal 10 al 16 Giugno 1892.

NATI 32 — Città m. 0 f. 3 — Subborghi m. 1 f. 1 — Forese m. 9 f. 4 — Illeg. m. 8 f. 5 — Esp. m. 0 f. 1.

MORTI 8 — *A domicilio*: Pirini Giuseppe a. 35 col. cel. di S. Giorgio. — Burioli Domenico a. 75 col. ved. di Bulgaria. — Bagnoli Gaspara a. 44 poss. ved. di Piev. Sestina. — Maraldi Sante a. 40 col. coniug. di M. Vecchio.

All' Ospedale: Valgiusti Augusto a. 14 orofico di Cesena. — Severi Ugo a. 40 tapez. coniug. di Cesena. — E due bambini sotto i sette anni.

MATRIMONI 4 — Rossi Urquano calz. cel. con Pasolini Ester mass. nub. — Righi Pio poss. ved. con Sabatini Malvina poss. ved. — Fabbri Sante colono cel. con Turci Silvia mass. nub. — Casadei Pietro sarto cel. con Branzanti Filomena mass. nub.

RINGRAZIAMENTO.

L'onovico Vesi esprime pubblicamente la sua profonda riconoscenza al valentissimo prof. cav. MARIO GIOMMI, che, per avergli risanato il figlio FERDINANDO, affetto da ernia inguinale destra, applicando felicemente il nuovo metodo di cura radicale « alla Bassini ».

Ringrazia inoltre l'egregio assistente G. B. Bri-ganti, per le premurose cure prestate all'infermo.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TONZI — 1892.

PREZIOSO AVVISO

Si previene che si è pubblicato un foglio col titolo *Miracolo scientifico*, in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento recenti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti da svariato malattie segrete, come: ulceri, bubboni, bruciori, incontinenza d'urina, catarri vescicali, arenelle, scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti anche da primari medici, incurabili, perchè cronici di oltre 20 anni i ma che però non hanno potuto resistere alla provvidenziale virtù medicamentosa dei Confeiti ed Iniezione Costanzi. Detto foglio lo si ha gratis a semplice richiesta in tutte le Farmacie depositarie di doti medicinali e nello Stabilimento chimico farmaceutico Costanzi in Napoli, via Mergellina, 6. — A Cesena presso i farmacisti *Giovanni Giorgi* e *Pio Montemaggi*. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto igienica ed economica, L. 3,50; e dei Confeiti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 lire 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di c. 75 per le spese postali.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano. Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
- > 22 — id. franco nel Regno;
- > 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1. che dal 16 d'ogni mese (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggi

Domande e Vaglia all'UFF della Perseveranza, Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

ACQUA VICHY ARTIFICIALE
PREPARATA dalla FARMACIA MONTEMAGGI
CESENA
di sapore gradevole e di efficacia pari al VICHY NATURALE

Sig. Montemaggi. Cesena.

« A lei spetta il plauso dei Medici e degli Igienisti, essendo riuscita a mettere in commercio il vero *fac simile* dell'acqua originale di Vichy ».

Forti 29 Febbraio 1892.

D. TT. LUIGI CASATI

Sig. Montemaggi. Cesena.

« O assaggiata l'Acqua Vichy artificiale Lei preparata, e la ho trovata rispondente all'analisi ed al gusto di quella naturale ».

Forti 29 Febbraio 1892.

DOTT. MELEZIO SALAROLI Medico Prov.

Prezzo della bottiglia L. 0.20, vetro di ritorno.

SI RACCOMANDA

DI

non dimenticare
CHE I PREMI PRINCIPALI
assegnati alle Lotterie

VENNERO SEMPRE VINTI
dagli ultimi biglietti messi in vendita

Il 31 Agosto e il 31 Dicembre 1892
avranno luogo irrevocabilmente le estrazioni della

Grande Lotteria Nazionale

autorizzata colla Legge 24 aprile 1890
e R. Decreto 24 marzo 1891.

Le vincite assegnate a questa Lotteria sono 30750 - da L. 200000 - 100000 - 10000 - 5000 - 1000 - e minori pagabili tutte in contanti senza alcuna ritenuta, colle somme depositate a questo solo scopo presso la Banca Nazionale sede di Genova.

Gli ultimi biglietti e gruppi di Cinque, Dieci e Cento biglietti si trovano in vendita al prezzo di 5, 10, 100 lire presso la Banca F.lli CASARETO di P. co Via Carlo Felice 10 Genova e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

I gruppi di cento biglietti hanno vincita garantita
Si raccomanda di sollecitare le richieste.

Nell' Agenzia di G. Biasini sita in Cesena via Dandini N. 15, si vendono cartelle di qualsiasi prestito.

APRILE, MAGGIO E GIUGNO

U. G. ROSETTI-MORANDI Chirurgo-Dentista-Specialista, nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno riceve OGNI SABATO a Cesena in Via Dandini, Casa Civenni N. 7, di fronte alla Farmacia Giorgi.

CESENATICO

Stabilimento, Balneare Marittimo
con CAFFÈ e RISTORANTE.

— Apertura 3 LUGLIO 1892. —

Per gli alloggi rivolgersi al sig. Giuseppe Civirani.

La Scuola mista delle Sorelle STORTI dal palazzo già March. Guidi si è trasferita nel palazzo Tolentoni, via Albertini, 1, ed ha pure ingresso in via Roverella.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli raggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di sano.

L'Acqua-Chinina-Migone

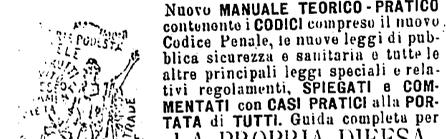
È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agvola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 3,50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Draghieri e Profumieri del Regno
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano

All'e spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.



NUOVO MANUALE TEORICO-PRATICO contenente i CODICI compresi il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti. SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per LA PROPRIA DIFESA a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato; MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da SÈ STESSI negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, gli impiegati, i segretari, i procuratori, gli amministratori, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. È pure di somma utilità per i giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 4^a Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 33, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.
Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare la più gradita e igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Casena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci, Ospedale.



LESSICO MANINI — Libro per tutti: **VOCABOLARIO ILLUSTRATO** UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una Biblioteca). Rillegato solidamente in tutta tela ingl. — Spedisce, franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 33 contro L. 5.

Tutti possono scrivere e parlare la lingua francese col NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO. Adatto nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente per gli esami, essendo di formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. — Dal Prof. Pizzigoni e Dott. Felber. Rillegato in tutta tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 33, contro L. 3.

Ambulatorio chirurgico
Dottor GIOMMI
Tutti i giorni
dalle 10 ant. all'1 pom.

Ambulatorio oculistico
Dottor MAGNI
tutti
i Mercoledì

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLAMASSA
CESENA - Via Isoli, Palazzo Locatelli, 10 - CESENA

Pensione di L. 5	Pensione di L. 3
" " " 3	" " " 2
" " " 2	" " " 1

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.
Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare la più gradita e igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. — Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Cesena presso le Farmacie **Giorgi, Montemaggi, Venerucci**, e dell'Ospedale.

MANGIAR BENE
BUONA CUCINA - ECONOMIA E SALUTE
Applicando centesimi novantacinque in francobolli ad una cartolina vaglia di sole

LITRE CINQUE
Milano si potrà avere Franco di Porto a domicilio in tutto il Regno a scelta, oppure assortiti, uno dei seguenti articoli:

- » 2.000 Barro del migliore di Lombardia
- » 2.500 Formaggio Svizzero eccellente da tavola
- » 2.500 Salami scelti assortiti da cuocere
- » 1.500 Formaggio stracchino Granone Partigiano
- » 1.800 Salame di Milano, spinito, da affettare crudo
- » 1.300 Cioccolata estratta tutto zucchero e cacao
- » 1.500 Coppa e B. nudi da affettare crudo, spinita e preferibile al miglior prosciutto.
- » 2.500 Stracchino Quadrifoglio Milanese
- » 2.500 Scatola Biscotti finissimo uso inglese
- » 4 Vasi Estratto Carne Liebzig di 1 litro di fibra inglese
- » 3 Scatole: una di lingua, una di filetto di bue e una di pollo in salsa piccante preparata e conservata inabbigliamento da tenersi come scorta di caccia per improvvisare pranzi o assaiori grandissimi, saporiti e salubri in compagnia, villeggiatura, escursioni, ecc.

NB. Ognuno di queste scatole è sufficiente a servire un piatto dei più squisiti per cinque persone.

PACCHI ASSORTITI
Sempre al prezzo suntuoso a scelta si spedisce uno dei seguenti pacchi franchi a domicilio:

- » Pacco N. 1 Gr. 500 Barro naturale Lombardo
- » 500 Gr. Invigilata formai, Svizzero da tavola
- » 500 Scatola di Filetto di Bue
- » 500 Gr. Coppa Parmigiano Stracchino
- » Pacco N. 2 N. 2 Scatola Sardinia
- » 1 Scatola Assortiti sott'olio
- » 1 Vaso Liebzig di 1 litro
- » 9 Robolini, piccoli formaggi piccanti di Valassina

Pacco N. 3 Gr. 500 Cioccolata eccellente finissimo
N. 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara
Gr. 500 Scatola Biscotti uso inglese

Elenco Generale Grattis a richiesta.

Voletè la Salute??? Liquore Stomatico Ricostituente
Milano - FELICE BISLERI - Milano

PER FAR BUON SANGUE
in primavera è indispensabile usare il
Ferro-China-Bisleri.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Farina alimentare per Bambini
di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. 1,75 la scatola.
Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Teola, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

IN CESENA trovasi presso la Farmacia **MONTEMAGGI**.

PEJO ANTICA FONTE PEJO
FERRUGINOSA
La più igienica e indicata delle Acque gasose da tavola.
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gasosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Calli, Albergi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altro che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre circa ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

In Cesena presso le Farmacie **Giorgi, Montemaggi, Venerucci** e dell'Ospedale.